



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00060 di Reg.

Seduta del 23/09/2013

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO BOLDI E CHRISTIAN DI FEO IN MERITO ALLA MODIFICA STATUTARIA DELLE AZIENDE PARTECIPATE

L'anno 2013, il giorno ventitre del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME		N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	Ag	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO		14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA		15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO		16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO		17.	BERETTA SIMONE	
06.	CASO TERESA		18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	GALVANO LUIGI	Ag	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	SEVERGNINI LIVIA		20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO		21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO		22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO		23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE		24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO
SCHIAVINI GIORGIO

Presiede: **Il Vice Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Coti Zelati Emanuele

2) Gramignoli Matteo

3) Beretta Simone

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la trattazione della mozione presentata in data 27.02.2013 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian Di Feo in merito alla modifica statutaria delle Aziende Partecipate.

Chiede la parola il Consigliere Beretta Simone per questione procedurale.

Consigliere Simone Beretta. Credo che nel merito la Commissione di Garanzia possa dedicare più tempo su questa mozione e trovare un punto di equilibrio.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Alessandro Boldi che tra l'altro è anche presidente della Commissione di garanzia.

Consigliere **Alessandro Boldi** (MOVIMENTO 5 STELLE) La mozione è stata presentata sette mesi fa. Sono passati sette mesi. E' adesso che si stanno rifacendo gli statuti e si sta organizzando una serie di cose. Ritirla per poi ripresentarla, passerebbe parecchio tempo. Iniziamo la discussione qui, anche perché sono degli adempimenti di legge che vanno resi operativi. Se mi fosse pervenuta prima questa richiesta l'avrei accettata. In tutte le Commissioni di garanzia che si son tenute fino ad oggi, i vari membri o Presidente delle aziende che sono venuti in audizione ci hanno spiegato che non esiste al loro interno una determinata procedura che applica operativamente un adempimento di legge, che ora vado ad illustrare. Si tratta di parti correlate. Per parti correlate c'è una definizione dello IAS 24, che è un insieme di norme, di regole, a livello anche europeo, normative che indicano come parti correlate una serie di figure. Nell'individuare le parti correlate, lo IAS 24 precisa che una parte è correlata a un'entità se:

- direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - controlla l'entità, ne è controllata oppure è soggetta al controllo congiunto;
 - detiene una partecipazione nell'entità;
 - controlla congiuntamente l'unità.
- La parte è una società collegata dell'entità.
La parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità.
La parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui prima.
La parte è un'entità controllata soggetta all'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti sopra citati.

Insomma ogni entità ha come parti correlate le altre società che la controllano o che ne sono controllate. Gli amministratori e i membri del CdA di queste società sono fra loro parti correlate e i familiari stretti di un certo grado fra di loro sono parti correlate. Questa è la parte correlata all'interno del mondo societario che abbiamo anche noi.

Il Decreto legislativo 3.11.2008 n. 173 indica che nella nota integrativa del Bilancio deve essere data indicazione delle operazioni realizzate con altre parti correlate qualora queste operazioni siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Ogni società nel suo bilancio attualmente autodichiara che non ci sono parti rilevanti e non ci sono anomalie rispetto a condizioni di mercato. Questo vale per qualsiasi operazione, quindi consulenze, lavori, qualsiasi cosa. Quello che chiediamo in questa mozione, in modo principale, è che il Sindaco, in qualità di socio, chieda agli organismi, agli amministratori di questa città, di dotarsi di una procedura interna che definisca cosa è rilevante e cosa si intende per condizioni di mercato, perché attualmente non è definito. Quindi è a discrezione del CdA o del Presidente decidere se una cosa è rilevante oppure no. I Consiglieri, o qualsiasi organo di controllo, non hanno mezzi attualmente per capire questa cosa. Quindi quello che si chiede è che le nostre società si dotino di questa procedura interna. Noi vorremmo che le nostre società definiscano al loro interno cosa è un'operazione rilevante rispetto a una parte correlata. Quindi una serie di premesse "Considerato che" eccetera "Impegnano il Sindaco a mettere in atto tutte le azioni, anche attraverso richieste formali e ufficiali nei modi e nelle sedi opportune, affinché i CdA di tutte le società in cui il Comune di Crema partecipa in modo diretto o indiretto, mettano in essere delle procedure interne, anche autorizzative con specifici adattamenti dei loro statuti con proposte all'Assemblea dei soci, atte a gestire in modo più trasparente e definito i rapporti tra la società e le sue parti correlate, anche in termini quantitativi e che diano meno adito a interpretazioni, il tutto cercando di integrare tali disposizioni con quelle introdotte dalla cosiddetta Legge Anticorruzione del 2012. E' un qualcosa in più che riguarda soprattutto l'ente che nomina un responsabile anticorruzione. Noi abbiamo il Segretario Generale. E' chiaro che bisogna vedere come si applica alla società partecipata, però anche qui ci sono degli ambiti di applicazione. Quindi chiediamo in primo luogo che il Sindaco vada a chiedere questa cosa della

procedura interna per le parti correlate alle nostre società, e poi anche che si ragioni nei termini dei principi che hanno ispirato la legge anticorruzione.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO). Solo per alcune piccole considerazioni. Circa l'intervento del consigliere Beretta, mi sembra che questa mozione bisognerebbe definirla superata e strasuperata. Innanzitutto perché è nata in un contesto dove si cominciava a parlare delle società in senso generale e quindi non si poteva già dire che queste società siano poco raccomandabili, non hanno delle procedure interne particolarmente adatte a essere trasparenti e a non creare questi meccanismi per i quali si possono vedere se ci sono dei conflitti di interesse.

In secondo luogo, mi pare che alcune affermazioni non siano attinenti, perché quando si dice che nelle società non si ha nessuna procedura interna, non è che non abbiamo una procedura interna, non hanno una procedura interna come la vorrebbero i penta stellati. Ma non è obbligatorio che siano così, c'è tutta una trasparenza, c'è tutta un'attività che queste società svolgono.

Terzo motivo. Queste società sono in una fase di ristrutturazione, di semplificazione, di adattamento alle leggi nazionali, regionali, etc. Quindi è difficile prendere in considerazione un aspetto che è molto aereo, poco definito, e inserirlo in un qualcosa di società, che per di più non sempre controlliamo in una misura adeguata, oppure addirittura la possibilità di incidere anche in questa società.

Quarto. Quello che è il famoso retro pensiero. Qua bisogna fare molta attenzione perché qua sicuramente non sono come diciamo noi.

Direi che effettivamente non sia assolutamente una mozione da prendere in considerazione o comunque inadeguata. Inadeguata anche per lo sforzo che sta facendo questa Giunta. Lo sforzo che si è cominciato da mesi e mesi è quello di portare questa società a una semplificazione importante, è quella di fare in modo tale che queste società diano dei servizi importanti alla comunità. Oltretutto che qua alcuni aspetti di controllo siano comunque presenti, però questo retro pensiero che comunque sia già qualcosa prima ancora di cominciare, già è sbagliato.

Io direi che è proprio da respingere questa modalità di pensiero e quindi non ritengo adeguata questa mozione vecchia e stravecchia e non più adeguata all'andamento e al dibattito che abbiamo fatto in questi mesi e che la Giunta sta portando avanti ormai da diversi mesi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD). Io voterò a favore di questa mozione perché credo che non ci sia proprio niente di sorprendente. Forse il consigliere Guerini ha un momentino travisato. Non è che questa mozione accusi qualcuno. Questa mozione si muove nel semplice ambito, logico, di dare a dei rappresentanti la minima discrezionalità su ciò che non può essere, diciamo, trattato direttamente all'azionista. Mi spiego. Sapere o non sapere che cos'è rilevante, e quindi di conseguenza nel caso una questione sia rilevante il provvedimento riguardante l'attività riguardante e le verifiche sulle parti correlate, è normalissimo. Perché altrimenti uno potrebbe attirare i rapporti all'interno di una società, potrebbe fare dei grossi appalti, potrebbe fare tutta una serie di cose che un manager può fare e dice "per me non è rilevante" e scappa con la cassa, fra virgolette. Nel senso che fa delle azioni che farebbero molto scalpore se venissero a conoscenza dei cittadini, senza nessuna regola. Quindi il fatto di dire che va definito cosa è rilevante, vuol dire che noi, che siamo gli azionisti, chiediamo, che su alcune questioni, che delle griglie di normale controllo e trasparenza previste in tutto il mondo siano applicate. Però se non sappiamo che cosa è rilevante, per essere ancora più semplice o togliamo il discorso delle parti correlate, ma lasciarlo lì in mano alla discrezione di un manager non va bene. Quindi questo è il senso, non c'è un'accusa a nessuno, però se noi condividiamo lo Statuto, dove dice giustamente che bisogna verificare eccetera, dobbiamo anche sapere cosa è rilevante. Chiaramente non può essere rilevante l'assunzione, faccio per dire, di un fattorino, però se tu fai un'acquisizione della società interessa sapere se quella società lì ha dentro gli azionisti e vende a certe condizioni o meno.

Non è un'accusa, è però una coerenza del meccanismo. La mozione è fatta in modo molto aperto, perché non è che dice "voglio che come rilevante venga definito ABCD", no si chiede al Sindaco di far presente questa cosa.

Questo è il senso. Quindi io la trovo una cosa normale, di buonsenso, logica, che va nella corrente normale di pensiero.

Quindi voterò convintamente a favore.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Su materie come questa a volte basterebbe capirsi. Cioè loro non avevano certamente sottintesi, volevano che si applicasse una legge che sino ad oggi non è stata applicata. Io faccio sostanzialmente una proposta, perché mi sembra che non modifichi la sostanza, e sarebbe questa: nel dispositivo

l'impegno del Sindaco, laddove dice "Con specifici adattamenti dei loro statuti con proposte all'Assemblea dei soci" io direi "atte a recepire le disposizioni introdotte dalla legge anticorruzione". Senno' devo dire che è migliore quando dice "in modo più trasparente" come se fino all'altro ieri e ad oggi nelle società partecipate non si sia agito in modo trasparente. Cioè è un giudizio che secondo me è evidentemente stato espresso male o indubbiamente andrebbe tolto. Credo che in sé, essendo una disposizione di legge, comunque le società partecipate si devono dare dei criteri. Io, se devo essere onesto, ho sempre pensato che sulle partecipate erano i Consigli comunali che si utilizzavano troppo delle partecipate e io ho sempre digerito poco che i Consigli comunali si impicciassero troppo delle partecipate, essendoci nei CdA delle persone che rispondono fra l'altro al Codice civile e al Codice Penale, e che comunque decidono in base all'assemblea dei soci e non nei Consigli comunali, che possono esprimere tutto quello che vogliono, come quando facciamo le mozioni al Parlamento, ma i CdA poi sono quelli che sostanzialmente decidono insieme all'assemblea dei soci, sotto le loro responsabilità. Loro dicono semplicemente di mettere in atto dei regolamenti. Se la formula è quella che ho letto, io onestamente, ma parlando anche a titolo personale, non posso accettare che qualcuno dica che ci sia stato qualcosa di poco trasparente sino ad oggi o che qualcuno non si è comportato bene. Chiedete che il Sindaco si faccia carico di introdurre questa cosa che voi ritenete sia necessaria, se la legge lo prevede diciamo che è necessaria ma a me bastava che nei bilanci si dicesse quello che sostanzialmente i bilanci vanno a recitare, che poi se ci sono i Revisori dei conti impongono anche queste cose perché hanno il controllo su queste situazioni. Se c'è la possibilità di avere una mediazione che tolga, diciamo tra virgolette, delle sensazioni, perché non capisco cosa non ci sia mai stato di non trasparente, solo che a volte i Consigli comunali, ma io questo l'ho sempre detto, vogliono occupare spazi che invece appartengono ad altri. Se vi ricordate, in questo Consiglio comunale ci fu addirittura una mozione assolutamente votata all'unanimità, e come tutte le mozioni votate all'unanimità spesso poco utili, ossia che non servono a niente, dove sembrava che il Consiglio comunale potesse mettere assolutamente la testa in tutto quello che facevano le partecipate. Se una legge quell'ordine del giorno, c'era scritto di tutto e di più, se non fosse che arrivati alla fine c'era una disposizione che diceva che controlleremo le partecipate solo laddove noi manteniamo il 51% del potere. Sulle partecipate al di sotto del 51% non possiamo fare niente e così è stato, perché il nostro Sindaco, nella sua autonomia, è andata a modificare gli statuti senza passare dal Consiglio comunale, perché non era richiesto che il Consiglio Comunale le desse il mandato. Abbiamo fatto un dibattito durato mesi dove alla fine c'era scritto che intanto non si poteva assolutamente controllare niente, e per fortuna, perché le società partecipate non sono il Consiglio comunale e non sono neanche la Giunta di Crema. Sono società e rispondono a logiche completamente diverse. Una può decidere di presentare delle mozioni immaginando che un Consiglio comunale possa dare degli indirizzi al Sindaco e in quel caso il Sindaco si attiene. Ma è cosa diversa. Anche in quel caso, se si attiene, il Sindaco poi deve andare in un'assemblea dove ha il 25% e deve convincere il 51% a portare avanti quella tesi. Io anche nell'ultima fase delle partecipate, chiedo scusa, non me ne voglia il Sindaco, ma in questo senso io le ho dato anche la buona fede. Io ho letto tante dichiarazioni roboanti ma il risultato finale è stato sostanzialmente molto opposto di quelle che erano le dichiarazioni pubbliche che venivano fatte, probabilmente perché si è voluto raggiungere un punto di incontro con tutti gli altri Comuni. Quando si tenta di raggiungere evidentemente un punto di incontro, che è anche un compromesso, spesso si deve rinunciare a qualcosa. Allora io dico che se l'intendimento è questo, per quello dicevo di andare in Commissione, bastava poco per modificare questa cosa. Siccome invece si fa il dibattito, dopo uno non può evidentemente non rappresentare le cose per come sono. Io dico che si può anche invitare il Sindaco a chiedere di poter fare questi regolamenti se sono necessari, dopodiché però limitiamoci a questi, si facciano i regolamenti secondo la legge, cioè la legge di per sé comunque ci tutela, però qualcosa in più è meglio di niente. Preferirei che su queste materie non ci fossero divisioni nel Consiglio comunale rispetto a una mozione dove l'intento se è leggermente modificato può essere di tutti.

Consigliere Vincenzo Cappelli (PARTITO DEMOCRATICO). Io mi soffermo un momento sull'impegno che questa mozione porta con sé. Mi corre l'obbligo di indicare che, così come è formulato, il dispositivo è inapplicabile o inefficace, dal mio punto di vista. Occorrerebbe invece che all'interno di questo dispositivo, ed è possibile che il Sindaco dia ai propri consiglieri delegati alcune indicazioni perché si attivino verso il Consiglio di amministrazione. Però il Sindaco non ha capacità, ha dei ruoli in assemblee eccetera, ma non ha capacità di incidere all'interno di società partecipate. Quindi che il Sindaco possa dare alcune indicazioni rispetto a discrepanze, ad anomalie che potrebbero verificarsi all'interno della gestione della società, perché il Consigliere delegato faccia istanza al Consiglio di amministrazione di poter eventualmente correggere o descrivere meglio o accertare meglio le anomalie che intervengono, ma non è possibile. Io quindi prima di tutto chiederei un'integrazione perché il Sindaco opera attraverso un consigliere delegato nelle partecipate delle correlate. Quindi

questo mi sembra pregiudiziale rispetto a tutto il resto.

Le società, lo diceva anche il consigliere Beretta, già lo fanno cioè non possiamo noi decidere qual è la formula che loro useranno. Ma, voglio dire, impegnare il Sindaco direttamente a intervenire su un CdA gestito da un suo Consigliere delegato, quindi lei può parlare col Consigliere delegato che recepisce e fa istanza nel Consiglio d'amministrazione. Allora deciderà se accogliere l'istanza o ritenerla inutile. Già lui si è fino ad oggi parato le spalle rispetto alla norma di legge facendo una dichiarazione in questo momento molto semplice.

Non possiamo descrivere noi ciò che la società va a dichiarare ai sensi della legge. Cioè maggiori indicazioni ai Consiglieri delegati potrebbero essere messe in atto.

Se ci fosse stato un rincorrersi di appalti troppo vantaggiosi, rivolti solo verso una Società, chiederei che la relazione espliciti, normativi, approfondisca o quant'altro. Ma così com'è non la trovo sostenibile.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). . Nessuno ha parlato di poca fiducia. Noi stiamo chiedendo una cosa specifica, cioè l'attuazione di una procedura. Sono due punti qua dentro. C'è l'attuazione della Legge Anticorruzione e quella è l'applicazione della normativa. Per quanto riguarda le parti correlate, loro già le società giustamente la normativa ovviamente la rispettano. Quindi non ci sarebbe ulteriore bisogno di far nulla. Noi chiediamo qualcosa in più, noi chiediamo che per definire cosa è rilevante e cosa no, non si passi solo dalla discrezionalità o dall'interpretazione del CdA o Presidente, ma si passi attraverso una procedura che rimanga, anche al cambio dei CdA, nello Statuto della società, e che definisca cosa è rilevante e cosa no, cosa a condizioni di mercato e cosa no. Questo è quello che chiediamo.

Quindi non è una mera applicazione della normativa, è un qualcosa in più.

Non è vero che hanno procedure interne per definire, è proprio alla discrezionalità attualmente, e in Commissione più volte si è detto. Non abbiamo ritenuto che ci siano state queste condizioni. Il Sindaco come azionista, secondo noi, ha il dovere anche di predisporre, proporre degli strumenti che poi consentano un miglior controllo da parte di tutti, da parte sia dei consiglieri che dei soci vari che compongono la società. E' chiaro che il Sindaco non può agire da solo. Infatti la mozione cita tutte le sedi opportune, quindi nell'Assemblea dei Sindaci, in tutte le sedi che ritiene opportune portare questa iniziativa e chiedere che venga attuata. Questo è quello che il Consiglio comunale vogliamo chieda al Sindaco, che in qualità di socio, in tutte le sedi opportune, vada ad applicare questa procedura, che non è solo una mera applicazione normativa, ma è un qualcosa in più che noi chiediamo. Per evitare ogni dubbio, possiamo anche togliere la parola "in modo più trasparente" perché se effettivamente può offendere qualcuno, la togliamo. Però "atte a gestire i rapporti tra società e sue correlate anche in termini quantitativi e che diano meno adito a interpretazioni" questo sì, perché attualmente danno adito a interpretazioni proprie del manager. Possiamo togliere qualcosa, però il fulcro della mozione deve essere il fatto che il Sindaco vada a chiedere l'attuazione, la creazione di questa procedura. Mi avete fatto venire un'ottima idea. Io vorrei emendare la mozione inserendo "condividendo anche con gli altri Sindaci del territorio e gli altri soci delle proprie società questa azione" di modo che non sia da solo. Quindi l'obiettivo è togliere discrezionalità e interpretazioni in modo un po' più stringente. Il momento è questo: noi stiamo appunto parlando di ridefinizione della società, si creano nuovi Statuti. Se non è questo il momento in cui si creano e si modificano gli Statuti, quando è il momento? Quando è tutto a posto? No! Attualmente introduciamo questi elementi.

Presidente. Innanzitutto una precisazione di carattere procedurale, che a questo punto non è più superflua. Come da Regolamento voi sapete che se volete modificare il testo di una mozione protocollata e posta in discussione, dovete portare presso questa Presidenza, prima che io inizi l'operazione delle dichiarazioni di voto e delle votazioni, gli emendamenti. In questo caso, la proposta del consigliere Beretta è, come dire, il classico emendamento soppressivo perché toglie un pezzettino di frase.

Finché non ricevo come Presidenza nulla di scritto, per me l'emendamento non esiste, in termini formali e quindi non lo metterò mai in votazione e quindi non si cambierà la delibera.

Il Sindaco voleva intervenire dopo alcuni interventi consiliari. Sono stato io a fermarla nel senso che o l'intervento era introduttivo, e aveva una capacità di dare un contributo a tutto il dipanarsi del dibattito, o era conclusivo perché ne faceva la sintesi. Intermedio mi sembrava un po' originale. Tuttavia siccome si sa che il Consigliere Zanibelli chiede una sospensione, siccome il dibattito in questo momento subisce un elemento di step, cioè ci fermiamo un attimo perché c'è una richiesta di sospensione, ma prima di questa fermata, assenso che il Sindaco dia un suo contributo che poi può essere anche utilizzato in seno alla riunione dei Capigruppo nei suoi contenuti.

Sindaco Stefania Bonaldi. Non ero intervenuta prima anche per evitare che poi si dicesse che

volevo orientare il dibattito, però obiettivamente il tema è assolutamente anche di ordine tecnico-giuridico e non di semplicissima immediata comprensione. Questo "Impegnano il Sindaco" di fatto ricalca le previsioni dell'articolo 2391 bis del Codice civile, che in realtà prevede questo tipo di controlli per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. Quindi diciamo un ambito, un settore particolare che ha delle sue regole e anche chiaramente un'aleatorietà che è diversa dalle Società di partecipazione pubblica. Quindi questa prima considerazione. Detto questo, tutto ciò che hanno detto i Consiglieri questa sera ha la sua sostanza e sostenibilità. Noi stiamo parlando di società che hanno una loro autonomia, quindi francamente la previsione negli statuti mi sembra eccessiva come previsione. Sicuramente si possono mettere in atto azioni di indirizzo, pur nel contesto di una società nella quale noi deteniamo il 26%, quindi siamo soci di riferimento, ma non siamo appunto gli unici soci delle società, cioè formulare indirizzi perché gli amministratori, quindi coloro che assumono le responsabilità in queste società, i membri dei CdA redigano queste procedure per le verifiche sulle parti correlate e sensibilizzare gli organi di controllo, perché poi sono gli organi di controllo che operano la vigilanza sull'effettivo controllo di queste relazioni. Quindi, naturalmente l'Amministrazione, il Sindaco, se riceve questo tipo di input dal Consiglio comunale se ne fa portatore, chiaramente nella consapevolezza che abbiamo dei consigli di amministrazione autonomi che però possono essere soggetti ad indirizzi di questo tipo, pur nell'autonomia patrimoniale e societaria che hanno i membri di una società per azioni, quale la nostra patrimoniale.

Consigliere Zanibelli. Chiedo cinque minuti di sospensione.

Presidente. Non credo che sia così semplice la soluzione quindi concedo dieci minuti di sospensione.

Alla ripresa.

Grazie anche all'apporto assolutamente importante e significativo del Segretario Generale si è raggiunta un'intesa di massima, che non esclude magari che qualche Consigliere possa non riconoscersi pienamente nel testo modificato in base alla modifica che il proponente del Movimento cinque Stelle ha ritenuto di accogliere. Quindi ciò non impedisce che magari qualche consigliere presenti ulteriori emendamenti in Aula, però io penso che un accettabile compromesso sia stato raggiunto. Ne dò lettura al Consiglio comunale in modo che tutti i consiglieri che non erano presenti a questa riunione ne siano resi edotti.

Il testo diventerebbe questo: "Impegnano il Sindaco a mettere in atto tutte le azioni, anche attraverso richieste formali e ufficiali nei modi e nelle sedi opportune, affinché i CdA di tutte le società in cui il Comune di Crema partecipa in modo diretto o indiretto, mettano in essere delle procedure interne, anche autorizzative" e qui scatta il primo emendamento soppressivo, cioè viene cancellata la frase che parte da "con" e finisce con la parola "soci" cioè "con specifici adattamenti dei loro statuti con proposte all'Assemblea dei soci" è una frase che non fa più parte del dispositivo di delibera perché è un emendamento soppressivo che i consiglieri del Movimento cinque Stelle hanno accolto, e che quindi non metterò in votazione perché già in sede di Conferenza dei capigruppo ne è stata accettata la modifica.

Quindi ripeto: "Procedure interne atte a gestire" e qui scatta una nuova soppressione, cioè viene tolta la frase "in modo più trasparente e definito" e quindi rimane "atti a gestire i rapporti tra la società e le sue parti correlate anche in termini quantitativi" cioè si cancella la frase "e che diano meno adito a interpretazioni".

Però qui c'è un emendamento, chiamiamolo aggiuntivo: "il tutto cercando di integrare, con certezza e trasparenza (viene aggiunto), tali disposizioni con quelle introdotte dalla cosiddetta Legge Anticorruzione (legge n. 190/2012)".

Dunque emendamenti soppressivi e una correzione aggiuntiva. Se avete compreso questo è ciò che è al vaglio in questo momento, hic et nunc, del Consiglio comunale.

La discussione teoricamente riprende, se vi sono richieste di contributi o se vi sono emendamenti ulteriori vengano portati all'attenzione della Presidenza.

Se nessuno chiede la parola io dichiaro chiusa la discussione sono aperte le dichiarazioni di voto sul complesso della proposta di delibera.

Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il capogruppo della lega Nord Alberto Torazzi, ne ha facoltà.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD). Spero che la mozione venga approvata perché alla fine si muove nel senso di far sì che l'attività della nostra Società sia soggetta a un controllo più oggettivo. E' una norma normale, non ci vedo nessuna intenzione vessatoria, quindi come Lega voterò a favore.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il **Presidente** pone in votazione la

seguente mozione;

PREMESSO CHE

- L'attuale Amministrazione ha più volte dichiarato di voler perseguire una politica di gestione delle partecipate orientata a principi generali di competenza e trasparenza;
- Il Sindaco già nel suo discorso di insediamento faceva riferimento alla possibilità di agire attraverso gli statuti delle Società, per raggiungere gli obiettivi sopra citati;

VISTO CHE

- Con il D.Lgs 3 novembre 2008, n. 173 (Gazz. Uff. n. 260 del 69 novembre 2008) di attuazione della direttiva 2006/46/CE è stato aggiunto il numero 22-bis all'articolo 2427, primo comma, del Codice Civile, ai sensi del quale in nota integrativa deve essere data indicazione delle operazioni realizzate con **parti correlate** qualora le stesse **siano rilevanti** e non siano state concluse a **normali condizioni di mercato**.
- Il Legislatore rinvia, per la definizione di parte correlata, al contenuto dei principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea e in particolare al principio contabile IAS 24 relativo all'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.
- Lo IAS 24 (par. 9) nell'individuare le parti correlate precisa che una parte è correlata a un'entità se:
 1. direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - controlla l'entità, ne è controllata oppure è soggetta al controllo congiunto;
 - detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - controlla congiuntamente l'unità;
 1. la parte è una società collegata dell'entità;
 2. la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
 3. la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
 4. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti 1. e 3.
 5. [...]
- Per quanto riguarda la definizione di "rilevanti" è possibile solo fare riferimento al principio generale della significatività illustrato nell'OIC 11, ed è per questo che la CONSOB, tramite delibera 17221 del 12 marzo 2010 ha associato nel proprio regolamento un contenuto quantitativo a tale concetto (esempio, se il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto è del 5% tale operazione viene considerata **rilevante**).

CONSIDERATO CHE

- Nel quadro complessivo di società nelle quali partecipa direttamente o indirettamente il Comune di Crema, sono determinanti le relazioni tra controllato e controllante, come sono determinanti i rapporti di ogni società con le proprie parti correlate, ed in particolare con i propri amministratori e dirigenti con ruoli strategici e decisionali.
- Nelle società fino ad ora ascoltate nelle Commissioni di Garanzia, nessuna ha in essere una procedura interna che miri a definire una procedura per identificare e gestire, anche dal punto di vista autorizzativo, e con dei limiti ben definiti dal punto di vista quantitativo, tutti i rapporti di quelle società con le sue parti correlate, da identificare attraverso un'opera di mappatura.

- Risulta quindi difficile per il Comune esercitare una efficace azione di controllo delle proprie società in merito alla gestione delle parti correlate e mettere quindi in risalto conflitti di interesse.
- Occorre valutare le problematiche relative all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla c.d. Legge Anticorruzione (Legge n. 190/2012) e il loro impatto sulle società partecipate, integrandole con le disposizioni della disciplina delle parti correlate.

IMPEGNANO IL SINDACO

- A mettere in atto tutte le azioni, anche attraverso richieste formali e ufficiali nei modi e nelle sedi opportune, affinché i CdA di tutte le società in cui il Comune di Crema partecipa in modo diretto o indiretto, mettano in essere delle procedure interne, anche autorizzative, atte a gestire i rapporti tra la società e le sue parti correlate, anche in termini quantitativi, il tutto cercando di integrare con certezza e trasparenza tali disposizioni con quelle introdotte dalla c.d. Legge Anticorruzione (Legge n. 190/2012).

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti-Arpini-Valdameri

voti favorevoli n. 18
voti contrari n. 0
astenuti n. 1 (Cappelli)

E' APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

01/03/2013

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

04/03/2013

Il Ragioniere Capo
Flavio Paiero

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 01/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 16/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

01/10/2013